

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori BONAVITA, GAMBINI, BERTONI,
PETRUCCI, DE LUCA Michele, PASQUINI, BUCCIARELLI,
PELELLA e PASSIGLI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 2 AGOSTO 1996

Disposizioni in materia di trasferimento a titolo gratuito
di partecipazioni ex EAGAT dal Ministero del tesoro alle
regioni o ai comuni

ONOREVOLI SENATORI. - L'EAGAT era nato nel 1960 per gestire alcune delle più note concessioni termali d'Italia che erano tornate al demanio per ragioni diverse, imprese ad alto contenuto di mano d'opera e basso contenuto di capitale che, ponendosi fra il settore del turismo e quello della sanità, hanno un indotto molto rilevante. Le più importanti si trovano in Emilia-Romagna e in Toscana.

L'Ente è stato posto in liquidazione nel 1978 su pressione soprattutto degli enti locali interessati, ricadendo nel novero degli enti inutili: assai impropriamente, dato che era *holding* finanziaria e non un ente mutualistico.

Il termalismo sta affrontando una situazione particolarmente difficile. La domanda, nel settore, ha registrato un crollo negli anni '80 e purtroppo non si vedono segnali positivi all'orizzonte.

Persistono tuttora forte squilibri strutturali dovuti ai seguenti fattori: una offerta poco differenziata fra le varie aziende; una capacità produttiva disponibile fortemente in eccesso rispetto agli utilizzi; una forte incidenza di cure ad alta intensità di personale in presenza di una struttura tariffaria non remunerativa ed a una politica dei prezzi praticata ai clienti privati conservativa e poco mirata; un elevato peso dei costi fissi; una politica di allocazione degli investimenti, praticata nel passato, poco equilibrata e non razionale; una cultura del *management* localizzata su una difesa «passiva» del termalismo sociale con scarsa attenzione alle politiche di *marketing*, qualità del servizio e sistemi gestionali.

L'andamento economico consolidato delle aziende termali ha registrato un forte squilibrio fra ricavi e costi. Nel triennio 1992-1994, come risulta dai dati forniti dall'IRI, il risultato operativo ha segnato un

saldo negativo di 45 miliardi ed una perdita di esercizio prossima a 60 miliardi.

Ma il termalismo in Italia è caratterizzato da una significativa affluenza di utenti stimati a livello annuale in oltre un milione di unità. Sul piano dell'offerta vi sono oltre 300 aziende termali a capitale privato molte delle quali, in controtendenza rispetto al mercato, manifestano una dinamicità crescente sotto il profilo commerciale, promozionale, gestionale e nella diversificazione dei servizi e delle cure forniti alla clientela.

Le aziende ex EAGAT, al contrario, essendo caratterizzate da una elevata incidenza del «termalismo sociale», hanno risentito maggiormente della crisi strutturale, perdendo progressivamente quote di mercato a fronte di una scarsa capacità di innovazione e di carenti sistemi gestionali.

A settembre del 1994, con decreto-legge, il Governo ha sciolto il Comitato di liquidazione EAGAT affidando la liquidazione e il personale dell'Ente al Ministero del tesoro - Ispettorato per la liquidazione degli enti disciolti. Da allora il decreto è sempre stato reiterato con modifiche irrilevanti fino alla scadenza del decreto-legge 3 maggio 1996, n. 248, decaduto l'8 luglio scorso, senza essere reiterato. Mentre le disposizioni riguardanti il trasferimento delle azioni al Ministero del tesoro, trasferimenti di personale previsti in tale decreto e lo scioglimento del comitato di liquidazione dell'EAGAT, hanno già trovato applicazione, ed i loro effetti dovrebbero essere regolati dal disegno di legge recante «Sanatoria degli effetti di decreti legge non convertiti» (atto Camera 1872) recentemente presentato dal Governo, rimangono indeterminate le modalità di cessione delle partecipazioni ex EAGAT del Tesoro.

Nel corso dell'*iter* parlamentare di conversione dei decreti-legge susseguiti in mate-

ria (decreti-legge n. 528, e n. 617 del 1994; decreti-legge numeri 1, 64, 161, 272, 372 e 462 del 1995; decreti-legge numeri 7, 112 e 248 del 1996) si è sviluppato una ampio dibattito sulle soluzioni possibili per tale cessione.

In sintesi le ipotesi di soluzione, avanzate nella scorsa legislatura, sono le seguenti: la prima concerne il trasferimento delle aziende dal Tesoro agli enti locali, la seconda riguarda la cessione a titolo gratuito; la terza prevede la cessione a titolo oneroso, con diritto di prelazione a favore delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano e/o dei comuni interessati; la quarta prevede la possibilità concessa agli enti locali di contrarre mutui alle condizioni più favorevoli, nel caso in cui rilevassero aziende in crisi; la quinta, infine, la vendita pura e semplice di tutte le aziende.

Nel corso dell'esame da parte del Senato, in particolare, si era scelta la cessione gratuita delle partecipazioni ex EAGAT a regioni e comuni. Il testo proposto prevedeva anche il trasferimento coattivo di cespiti patrimoniali passivi.

È quest'ultima soluzione che vi sottoponiamo con il nostro disegno di legge. Tale proposta è altamente significativa in quanto tratta della cessione di stabilimenti termali che svolgono un ruolo estremamente importante sia dal punto di vista sanitario sia

dal punto di vista economico e turistico per i comuni e le regioni ove sono ubicati.

Ciò deve comportare una estrema attenzione nella fase della cessione. È auspicabile che, proprio per questa grande importanza economica e per i risvolti occupazionali che comporta, queste aziende vengano cedute a titolo gratuito alle regioni ed ai comuni in cui sono ubicate, sempre che detti enti ne facciano richiesta.

Solo in mancanza di questa richiesta il Ministero del tesoro potrebbe procedere, in fase successiva, alla cessione ad altri enti o a privati.

Le aziende, tutte di grande interesse, non hanno uguale situazione economica. Alcune hanno un bilancio in attivo, altre presentano una situazione di passività, che andrebbe ben precisata.

In ogni caso è evidente che la cessione agli enti locali non dovrebbe comportare per il Ministero alcun onere.

Gli enti locali dimostrano una volontà largamente diffusa, quasi unanime, di acquisire dette aziende termali, sempre che esse vengano loro cedute a titolo gratuito in quanto, ove le cessioni dovessero essere onerose, di fatto impedirebbero agli Enti stessi di acquisire le aziende termali, anche in presenza del diritto di prelazione, viste le precarie situazioni economiche attuali degli enti locali.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Il Ministro del tesoro trasferisce a titolo gratuito le partecipazioni azionarie possedute, le proprietà dei marchi e dei beni relativi alle cure, gli stabilimenti, i parchi e gli spazi comunque di rilevanza sociale delle aziende termali pubbliche ex EAGAT e del Centro ittico tarantino-campano Spa alle regioni o ai comuni nel cui territorio siano ubicati gli stabilimenti termali.

2. La cessione di cui al comma 1 è subordinata alla presentazione al Ministro del tesoro, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, da parte delle regioni o dei comuni interessati, di una proposta di assunzione della gestione.

3. La proposta deve prevedere:

a) un progetto di rilancio complessivo delle terme, con particolare riferimento alle caratteristiche peculiari, quali la qualità delle acque, l'ambiente, il patrimonio storico-culturale, nel quale siano indicati gli interventi, le risorse e i tempi di realizzazione;

b) l'impegno al risanamento delle passività dei bilanci delle aziende termali senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato;

c) l'affidamento, attraverso una specifica convenzione, della gestione delle aziende termali, a una società a partecipazione di capitale sia pubblico che privato, secondo forme individuate dalle regioni o dai comuni.

4. Nel caso in cui entro il termine di cui al comma 2 non sia presentata alcuna proposta ovvero la stessa sia priva delle caratteristiche indicate nel comma 3, il Ministro del tesoro può disporre l'alienazione delle terme attraverso le procedure previste dalle leggi vigenti.